



## BOLZANO

L'asilo non lo vuole  
Il Tar riammette  
il bimbo vegano

Di Giangiaco e Pezzini A PAG. 16

# L'asilo espelle il bimbo vegano Il Tar lo riammette: "Un diritto"

Bolzano, vince la mamma che chiedeva una dieta "etica"

## il caso

MAURIZIO DI GIANGIACOMO  
BOLZANO

**L**a dieta vegana è migliore di quella «onnivora» e poterla rispettare è un diritto, anche all'asilo nido. Così si è pronunciato il Tribunale amministrativo regionale dell'Alto Adige, accogliendo il ricorso di una giovane madre di Merano che allo stesso Tar si era rivolta dopo che il figlioletto era stato espulso dalla struttura.

### La battaglia legale

La battaglia giudiziaria era iniziata nello scorso mese di febbraio, quando la donna aveva impugnato la determinazione dirigenziale con la quale il Comune di Merano aveva allontanato il bambino dall'asilo nido. Un provvedimento al quale la dirigenza scolastica era giunta dopo che

la madre, che si era vista negare pasti vegani per il suo bambino, si era rifiutata di produrre certificati medici e risultati di analisi cliniche che ne comprovassero il buono stato di salute.

### Due tesi

Davanti al Tar due tesi: quella, se vogliamo un po', tradizionalista della pubblica amministrazione, secondo la quale la dieta vegana sarebbe pericolosa per un minore, specie in età prescolare, per il quale non varrebbero le direttive ministeriali (Linee guida della ristorazione scolastica) in quanto rivolte alla scuola e non all'asilo nido. Dall'altra le ragioni di una giovane madre, attenta ai trend ma, con tutta evidenza, anche molto aggiornata

sulle ultime novità scientifiche, tanto da dimostrare in sede di giudizio la superiorità dell'alimentazione vegetale rispetto a quella «onnivora» e che la determinazione della dirigenza scolastica di Merano andava contro norme costituzionali e direttive ministeriali, imponendo un onere iniquo - la produzione dei certificati medici - e mettendo in atto una discriminazione, l'espulsione del bambino, sproporzionata e illegittima. Il Tribunale amministrativo dell'Alto Adige ha, infatti, accolto la richiesta della donna, obbligando la dirigenza scolastica a riammettere il bimbo e condannando il Comune di Merano al pagamento delle spese legali.

### Sentenza storica

Carlo Prisco, avvocato della giovane madre, parla di «pietra miliare» nel riconoscimento del diritto all'alternativa alimentare etica, che è un diritto di origine costituzionale. «Non occorre nessuna certificazione per ottenere il pasto vegano a qualsiasi età, i genitori vegani non possono essere oggetto di discriminazioni, nemmeno mediante l'imposizione di condizioni o adempimenti ulteriori o differenti rispetto a quelli richiesti a tutti gli altri». «Questa pronuncia - aggiunge il legale - sarà d'aiuto in tutti i casi futuri in cui gli istituti e le pubbliche amministrazioni cercheranno d'impedire ai cittadini di esercitare il proprio diritto a compiere scelte alimentari etiche».

**L'avvocato  
I bambini  
che  
osservano  
una dieta  
vegana  
non possono  
essere  
discriminati**



**La sentenza  
Il Comune  
di Merano  
è stato  
condannato  
al pagamento  
delle spese  
legali  
e la dirigenza  
scolastica  
alla  
riammissione  
del bambino  
all'asilo nido**

